

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1059

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



Fece il noviziato alla Salute, ove professò il 26 XI 1750. Fu tosto mandato nel collegio di Cividale, donde nel dic. 1755 passò nel seminario Patriarcale di Venezia come maestro di retorica. Il 6 IX 1756 fece recitare una accademia coram Ill.mo Praesule in qua demonstrare sua soluta qua ligata oratione, quidquid es honestum, illud esse unicam viam ad beatam in senectute vitam vivendam, qualiscumque ea sit felicitas, qua hac in rerum universitate gaudere

homo inse dicatur, quando morum honestatem in iuventute homo sit praesertim secutus <sup>651</sup>. L'accademia del 5 IX 1757 svolse il tema: "ausenam ex liberalibus artibus, et aliqua scientia, ars ea liberalis principem prae omnibus sibi vindicat locum". L'argomento della accademia del 6 IX 1758 fu il seguente: "probandum susceperunt laborem tum mentis tum corporis et ad comitionem scientiarum nolitioremque litterarum adiniscendam esse admodum necessarium". L'accademia del 27 agosto 1760 è così recensita: "quantum offerat utilitatis Ecclesiae Dei vigilantia episcopi". Il 2 IX 1761 "demonstrandas sibi proponere tum utilitatem tum iucunditatem, quas afferre verus et virtute praeditus amicus solet".

Il 17 XI 1762 fu trasferito alla Salute, destinato predicatore annualista.

Il 25 V 1766 fu mandato a fare la scuola nel seminario Ducale di Castello; poi nel collegio di Brescia.

Dal nov. 1770 è nella casa della Salute, dove, come dice la lettera mortuaria, "si impiegò nella predicazione annualista, e nel concorrere con esemplare prontezza a tutte

le religiose obbedienze".

Forì alla Salute il 12 I 1792. "questa demissimo religioso... si era ritirato in questa casa della Salute, non avendo potuto a causa di un'estrema debolezza di vista più oltre, come avrebbe senza dubbio fatto, proseguire nell'incarico delle scuole. Si è però, essendo qui alla Salute, esercitato nel ministero della divina parola, ed ha anche



2

fatto un corso intero di prediche annuali in questa nostra chiesa, né ha in alcun modo mai lasciato di impiegarsi nell'assistenza delle chiesa, e nell'assistenza al coro, ed in tutte quelle virtù che sono proprie dell'uomo cristiano e religioso sino agli ultimi giorni del suo vivere, cui egli chiuse coll'incontrar la morte in mezzo ai conforti da lui istantemente ricercati e divotissimamente ricevuti i SS. Sacramenti con una intera rassegnazione alla volontà di Dio ".